

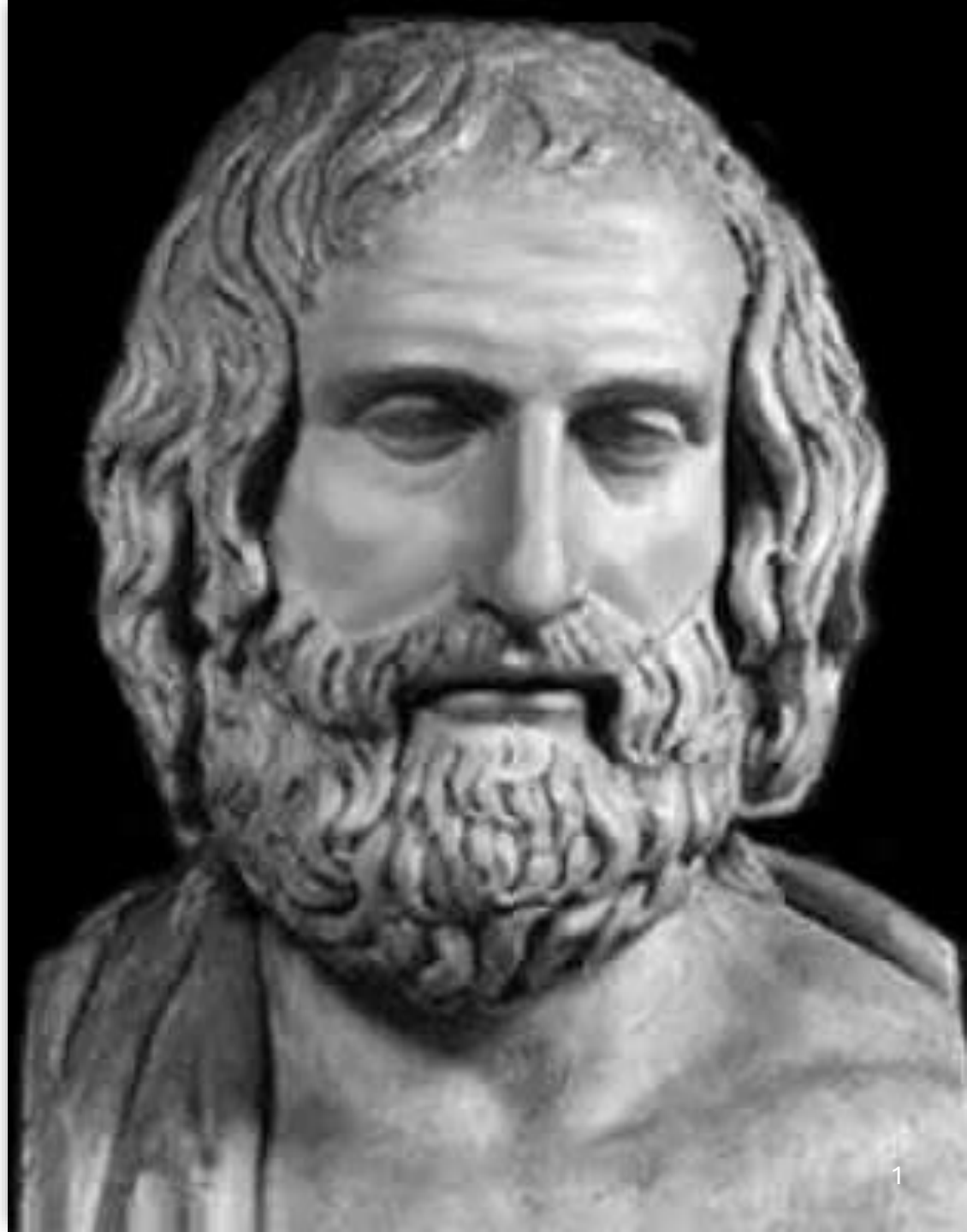
# Protagora di Abdera

## Vita:

- Nacque ad Abdera intorno al 490 a.C.
- Influenzato dal pensiero di Eraclito
- Tenne scuola in numerose città e soggiornò più volte ad Atene (amico di Pericle)
- Atene: dopo una pubblica accusa di empietà deve abbandonare la città

## Opere:

- *Ragionamenti demolitori*
- *Le antilogie* (discorsi contrari)



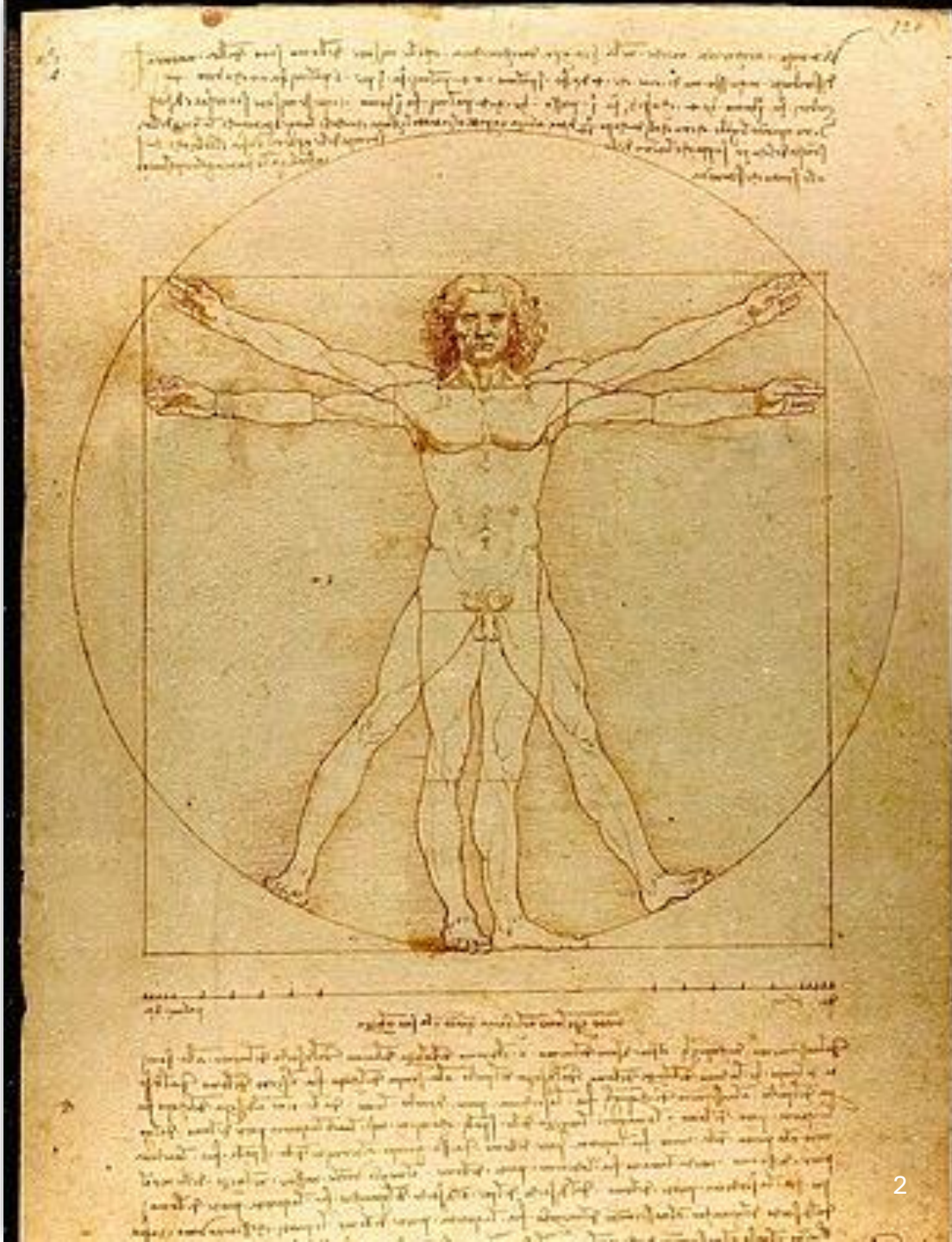
# La dottrina dell'uomo misura

**Πάντων χρημάτων μέτρον ἐστὶν ἄνθρωπος**

(Pantōn chrēmatōn metron estin anthrōpos)

**«L'uomo è misura di tutte le cose,  
delle cose che sono in quanto  
sono, delle cose che non sono in  
quanto non sono»  
(Frammento 1)**

Frase pronunciata da Protagora nel Teeteto di Platone.



# L'uomo è metro della realtà o dell'irrealtà delle cose

1. L'uomo come individuo: l'uomo è l'individuo singolo e le cose gli oggetti percepiti con i sensi. **Le cose appaiono diversamente a seconda di chi le percepisce** e del suo stato psichico e fisico. Tante teste, tante situazioni, tante misure.
2. L'uomo come specie umana: «uomo» indicherebbe l'umanità e la natura umana e le «cose» il significato di «realtà in generale». Gli uomini giudicano le cose tramite **parametri comuni**.
3. L'uomo come gruppo sociale: **ognuno valuta le cose a seconda della mentalità del gruppo a cui appartiene.**

# Il protagonismo è considerato:

- **Umanismo:** ciò che si afferma o si nega delle realtà presuppone sempre l'uomo come soggetto del discorso o baricentro del giudizio regola, metro);
- **Fenomenismo:** la realtà non è mai oggettiva ma sempre reale per ciò che ci appare e nella misura in cui ci appare;
- **Relativismo:** non esiste una verità assoluta (slegata da un particolare punto di vista) né esistono principi etici e morali assoluti, ma ogni verità è «relativo» a chi giudica.

# Il relativismo morale e culturale



Scritto anonimo: **Ragionamenti doppi** (*Dissòì logoi*)  
IV sec. a.C.: **qualunque cosa è sia buona che cattiva al contempo**, e si può dimostrare.

Presso i Macedoni si ritiene bello che le fanciulle prima di sposarsi amino e si congiungano con un uomo, e dopo le nozze brutto; presso i Greci, è brutta l'una e l'altra cosa. Presso i Traci, il tatuaggio per le fanciulle è un ornamento; presso gli altri popoli, invece, il tatuaggio è una pena che s'impone ai colpevoli. [...] I Massageti squartano i genitori e se li mangiano, perché pensano che l'esser sepolti nei propri figli sia la più bella sepoltura; invece se qualcuno lo facesse in Grecia, cacciato in bando morirebbe con infamia, come autore di cose turpi e terribili. I Persiani reputano bello che anche gli uomini si adornino come le donne e si congiungano con la figlia, con la madre, con la sorella; per i Greci son cose turpi e contro legge.

(Diels, 90, 2)

# L'utile come criterio di scelta

L'equivalenza di tutte le opinioni (tutto è vero) ci porta ad un soggettivismo anarchico?

No. Protagora riconosce un principio di scelta chiamato «**principio debole dell'utilità privata e pubblica**».

L'utile inteso come **bene del singolo e della comunità** diviene lo **strumento di verifica e legittimazione** delle scelte.

Non esiste più una verità assoluta ma solo verità relative: ciò che si dimostra storicamente e socialmente utile all'individuo, alla comunità e alla specie.

## Rischio:

Essendo i sofisti dei professionisti del sapere al servizio dei potenti essi potevano creare verità utili ai soli potenti, diventando strumenti del potere.

